

Basi militari americane

ideeazione.com/basi-militari-amicane/

May 25, 2023



di Redazione di Katehon

Il Pentagono ha ingarbugliato il nostro pianeta con una fitta rete di infrastrutture militari. Le basi militari del Pentagono sono situate principalmente nei principali snodi geopolitici e punti di proiezione del potere. Questo concetto definisce il dominio regionale globale di Washington dal 1823, data del discorso annuale del presidente statunitense James Monroe al Congresso nella sua dichiarazione dei principi di politica estera.

Nel XX secolo la dottrina ha acquisito nuovi significati ed è stata aggiornata alla luce della politica neocoloniale dell'egemone nordamericano.

All'inizio del XXI secolo gli Stati Uniti avevano 850 basi militari. Sono situate in circa 130 Paesi. È più facile elencare i Paesi in cui, secondo l'espressione figurata del Los Angeles Times, l'"impero delle basi" non è ancora entrato.

Dopo il crollo del Commonwealth socialista e dell'URSS, gli americani hanno rivolto lo sguardo ai Paesi dell'Europa orientale. Il presidente degli Stati Uniti ha dato personalmente il via libera alle consultazioni sul possibile dispiegamento di basi americane in quei Paesi, compresa la Bulgaria.

Questo argomento ha suscitato un ampio dibattito pubblico sull'opportunità di una presenza americana e sulle reali intenzioni degli Stati Uniti.

Il popolare giornale di Sofia Trud, ad esempio, ha dichiarato all'epoca che: "C'è logica e calcolo nelle aspirazioni americane. Non esiste una minaccia sovietica. La NATO, dove gli Stati Uniti svolgono un ruolo di primo piano, assorbe gli ex satelliti sovietici

Le truppe americane, in particolare in Germania, non sono necessarie. Dovrebbero quindi trasferirsi in nuove caserme da cui Washington possa condurre più comodamente una nuova guerra al terrorismo. E dove si troverebbero queste caserme? Naturalmente negli Stati più vicini al focolaio della nuova minaccia. È quindi logico che la Bulgaria abbia attirato l'attenzione degli americani....

Durante le discussioni del 2000, le parti hanno concordato di modernizzare gli ex campi d'aviazione sovietici e di riequipaggiarli secondo gli standard NATO. Gli Stati Uniti hanno già fornito alla Bulgaria attrezzature per oltre 25 milioni di dollari per questi scopi.

Il processo si è intensificato, soprattutto sotto forma di consultazioni, dopo l'adesione della Bulgaria alla NATO.

Basi militari in Europa

Le forze della NATO sono attualmente concentrate nelle seguenti basi: Tapa e Tallinn (Estonia), Riga e Adazi (Lettonia), Vilnius, Siauliai e Rukla (Lituania), Lublino, Cracovia, Stettino, Bydgoszcz e Orzysz (Polonia). Le basi sono gestite da Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Germania.

Per quanto riguarda la Polonia, nel novembre 2005, l'allora primo ministro, K. Marcinkiewicz, "ha annunciato l'intenzione di Varsavia di aderire al programma Star Wars, un progetto globale di difesa missilistica americana". Secondo il quotidiano polacco Wyborcza, ci sono state discussioni negli ambienti militari su questo tema.

Prima si pensava che sul territorio polacco sarebbero state installate solo stazioni radar (radar), ma ora sono stati costruiti speciali silos sotterranei fortificati nelle zone meridionali e settentrionali del Paese, dove vengono collocati missili intercettori dotati di testate nucleari. In questo modo, Washington intende difendersi attivamente dagli attacchi dei Paesi del cosiddetto "asse del male" – Corea del Nord e Iran, oltre ad alcuni Paesi del Nord Africa.

Secondo i dati ufficiali, negli Stati baltici sono presenti più di 20 mila soldati della NATO provenienti da diversi Paesi membri dell'Alleanza Nord Atlantica. Tra loro ci sono più di 5,5 mila americani, la maggior parte dei quali si trova nelle basi in Polonia.

La NATO ha basi a Sofia (Bulgaria), Craiova e Bucarest (Romania), oltre che in Ungheria e Slovacchia. Nell'ambito dell'accordo con la Bulgaria, gli americani hanno espresso interesse soprattutto per la base aerea di Graf Ignatievo, vicino alla città di Plovdiv, che può ricevere qualsiasi tipo di aereo utilizzato nel sistema NATO, per la base aerea di Bezmer, vicino a Yambolo, per il campo di addestramento di Novo Selo, nella regione di Sliven, e per i depositi vicino ad Aitos.

Se si guarda la mappa, è chiaro che gli americani stanno ottenendo delle roccaforti con accesso al Mar Nero, situate nella parte sud-orientale della Bulgaria.

Ospitano unità con un totale di 2.500 uomini. Cambiano ogni pochi mesi su base rotazionale, e nei momenti di ridispiegamento il numero totale può essere temporaneamente aumentato (fino a 5.000).

Nel 2019, la NATO ha anche iniziato a migliorare la base aerea di Kuchova in Albania. Per la sua ristrutturazione sono stati spesi più di 50 milioni di euro e i lavori dovevano essere completati entro il 2023, ha riferito Balkan Insight.

Gli autori della dottrina della “presenza globale” definiscono un fattore importante la vicinanza delle basi al Kosovo, apparentemente dimenticando che gli Stati Uniti hanno già la più grande base militare nei Balcani in Kosovo. Ci sono anche strutture militari del Pentagono nelle vicine Albania e Bosnia. “È evidente che qualcosa non quadra o che gli americani non stanno dicendo la verità su qualcosa”, afferma il giornalista Lukyanov. Parlano di “arco di instabilità” in Asia centrale e spostano le basi più vicino ai confini di Russia e Ucraina. Il Mar Nero, dopo il Mar Caspio, è già dichiarato zona di interessi vitali degli Stati Uniti.

“Il Washington Post sostiene che le nuove strutture militari in Europa orientale devono essere collegate alle basi militari americane in Asia centrale. Secondo gli esperti militari, osserva il giornale, questi preparativi degli americani sono diretti innanzitutto contro la Cina.

Quindi, ci sono considerazioni strategiche. In un articolo pubblicato su Nova Zora l'analista politico Todor Andreev è giunto alla seguente conclusione: “La verità è che forse stiamo parlando di basi modificate. Ma in sostanza, come tutte le basi americane, sono state create sullo sfondo di un obiettivo strategico mal celato: il sostegno militare al piano globale degli Stati Uniti, che significa diffondere “libertà e democrazia” e ora anche la lotta contro il terrorismo globale.

Ci sono anche basi NATO in tutta l'Europa occidentale: in Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Grecia, Italia, Belgio, Paesi Bassi, oltre che in Norvegia, Islanda e Turchia.

Anche l'Ucraina voleva unirsi ai ranghi dei membri della NATO con il diritto di dispiegare basi militari e contingenti dell'alleanza. Tuttavia, la Russia si è opposta fermamente, in quanto un'espansione della NATO verso est e il dispiegamento di armi nucleari in prossimità dei confini russi avrebbero minacciato la sicurezza del Paese. L'allargamento della NATO ha avuto anche altri oppositori.

La Cina si è espressa contro di esso; la sua rappresentanza presso l'UE ha dichiarato che l'allargamento della NATO non avrebbe contribuito né alla sicurezza né alla stabilità del mondo, poiché l'alleanza continuava a “impegnarsi in una politica di blocchi e di scontri”. Sebbene la Guerra Fredda sia terminata 30 anni fa, la Cina ritiene che la NATO mantenga una mentalità di pregiudizio ideologico e non rispetti la sovranità e gli interessi degli altri Paesi.

Il Ministero degli Esteri cinese ha persino prodotto una spettacolare infografica per mostrare come la NATO si stia espandendo verso i confini della Russia. Gli Stati membri della NATO sono segnati in blu scuro sulla mappa. Secondo i politici, è stata questa espansione a innescare l'escalation del conflitto in Ucraina.

Anche Cuba e la Bielorussia si sono opposte all'espansione della NATO verso est. Una posizione simile è stata espressa dal Presidente croato Zoran Milanovic. Egli ha affermato che l'adesione dell'Ucraina alla NATO avrebbe minacciato gli interessi del suo Paese.

In passato, gli oppositori all'espansione della NATO verso est erano ancora più numerosi. Il quotidiano tedesco Der Spiegel ha scritto che negli archivi nazionali britannici è stato trovato un documento del 1991 in cui i rappresentanti dei Paesi occidentali dichiaravano che una simile mossa da parte dell'Alleanza Nord Atlantica era inaccettabile. All'epoca, Gran Bretagna, Francia e Germania avevano protestato contro l'adesione della Polonia e di altri Paesi dell'Europa orientale alla NATO.

Contingente militare

All'inizio del febbraio 2022, più di duemila soldati americani giunsero in Germania come parte del rinforzo delle truppe NATO nella regione. Tuttavia, la maggior parte di loro sarebbe stata trasferita in Polonia, ha riferito la TASS, citando i media stranieri. È stato promesso il trasferimento in Polonia di un totale di cinquemila soldati americani e di circa 350 soldati britannici.

Il Corpo di dispiegamento rapido terrestre del Nord Est della NATO si trova in Polonia, da dove i soldati possono dispiegarsi rapidamente sia in Ucraina che in Afghanistan o in qualsiasi altra parte del mondo. Il corpo ha contingenti provenienti da Italia, Turchia, Spagna, Germania e dalla stessa Polonia. Secondo la NATO, il numero di ciascun contingente potrebbe raggiungere le 60.000 unità, scrive RBC.

Nel febbraio 2022, circa 1.000 persone del contingente NATO e i veicoli corazzati Stryker sono stati portati in Romania. È stato inoltre promesso l'invio di un migliaio di soldati francesi.

La NATO ha trasferito in Bulgaria, Lituania ed Estonia caccia Typhoon della RAF, equipaggiamento e specialisti militari, oltre ai 2.000 già dispiegati nei Paesi.

La Lituania e la Romania hanno le loro basi statunitensi. Solo nel 2006, gli Stati Uniti avevano più di 800 basi, con una superficie di oltre quattro ettari e più di 10 milioni di dollari in tutto il mondo, e nel 2008 erano più di mille.

Recentemente, Joe Biden ha approvato l'invio di altre tremila truppe in Polonia, Germania e Romania, e altri 8.500 soldati si stanno preparando per una possibile mobilitazione in Europa orientale. Nei Paesi baltici sono presenti anche forze di difesa aerea e missilistica della NATO.

La NATO ha dichiarato a Sky News che in caso di escalation della situazione l'alleanza potrebbe coinvolgere non solo il proprio contingente, ma anche le forze armate separate di ogni Stato membro.

Pertanto, il numero totale di personale militare che agisce per conto della NATO potrebbe aumentare di 3,5 milioni.

Le forze militari della NATO sono state dislocate anche nei territori di Georgia, Moldavia, Mongolia, Kazakistan, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Finlandia, Svezia, Austria, Macedonia e Svizzera, oltre che in Ucraina – tutti Paesi che non fanno parte dell'Alleanza Nord Atlantica.

Nel 2019, la NATO ha accidentalmente rivelato l'ubicazione delle bombe nucleari in Europa. Sono state scoperte in basi militari in Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia. In totale sono state scoperte circa 150 bombe nucleari statunitensi in Europa. Nel 2018, l'opposizione greca ha rivelato che l'esercito statunitense stava accumulando le sue armi nucleari nel Peloponneso, ma i funzionari hanno negato tutto.

Nel 2018, il servizio Yandex.Maps ha accidentalmente rivelato la posizione di 300 strutture militari in Turchia, tra cui la base aerea di Incirlik, dove sono stoccate le bombe nucleari a gravità B61 degli Stati Uniti.

Solo nel 2019, secondo RIA Novosti, erano presenti in Europa 12 unità di brigate corazzate rotanti dell'Esercito statunitense, 51 basi aeree statunitensi, quattro battaglioni multinazionali della NATO, 17 basi e poligoni militari, quattro unità dell'Esercito statunitense, cinque basi dei Marines, oltre a sei basi navali, 14 depositi militari e 19 centri di addestramento.

Con l'escalation del conflitto in Ucraina, gli Stati Uniti sfrutteranno ogni opportunità per aumentare la loro presenza militare nella regione.

Traduzione a cura della Redazione

Foto: Idee&Azione

23 maggio 2023